Anno XXXVI. Martedì 15 Maggio 1883 N. 112

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I francesi cominciano ad accorgersi che avevano torto di mettere in burla l'idea degli armatori inglesi circa l'escavazione di un secondo canale in Egitto. I telegrammi di questi ultimi giorni bastano a farci comprendere quanto quell'idea sia seria, e come seriamente si lavori, col caloroso appoggio dell'opinione pubblica, a metterla in pratica. È già molto se il *Daily News*, per quei riguardi dai quali un giornale governativo non può dipartirsi, finge di sperare che in Francia si terrà conto delle giuste esigenze dell' Inghilterra, e si troverà un temperamento conciliativo, che renda inutile l' escavazione di un nuovo canale. Ma se il temperamento non si troverà, neppure il *Daily News* mette in dubbio che il nuovo canale sarà scavato.

Per gl' interessi francesi il compimento di un tale progetto sarebbe un colpo assai grave finanziariamente, e politicamente non lo sarebbe meno agli altri stati. È certo che un nuovo canale, di esclusiva proprietà inglese, modifica sostanzialmente la posizione dell' Inghilterra in Egitto, il quale diventa di fatto, se non di diritto, una possessione inglese. Nella migliore ipotesi non si parlerà più di sgombro, chè l' Inghilterra non si risolverebbe mai ad abbandonare alla buona fede degli egiziani l'opera sua. Per la Francia il danno politico si complica di un sensibile danno finanziario, il perchè si può ritenere che le cose non anderanno spedite. Sono già molte le cause di dissapori tra Londra e Parigi, ma sembra che i fogli inglesi non si diano troppa pena di attenuarle. Si direbbe anzi che si cerca di metterle in rilievo, facendo pompa di diffidenza verso la politica francese. Il *Daily Telegraph*, per esempio, predica l' annessione dell' Egitto, poichè la Russia è pronta ad impadronirsi dell' Armenia, e la Francia si impadronirà sicuramente delle terre del Tonkino e Madagascar, come fece di Tunisi. Lo *Standard* dice che bisogna sorvegliare attentamente la Francia pei suoi intrighi in Siria, poichè essa vuole compensarsi colà della presenza in Egitto dell'Inghilterra, e conclude consigliando la Francia a non credere che l'Inghilterra sia per tollerare maneggi od azione francese in Siria, sotto qualsiasi pretesto.

Da tutto ciò una conclusione sola: che l' opinione pubblica in Inghilterra si chiarisce ogni giorno più contraria alla Francia.

La vittoria riportata dal gabinetto liberale in Rumania nelle elezioni generali è anche più completa di quello che prevedevasi. L' opposizione conservatrice è rimasta totalmente sconfitta: il numero dei suoi candidati, che sono riusciti ad entrare in parlamento, è addirittura derisorio. Il torto dei conservatori è stato di accettare la lotta sul terreno degli affari danubiani, mettendosi così contro il sentimento della nazione. Il partito liberale ha saputo abilmente profittarne, e il suo trionfo è stato pieno ed intero, forse anche eccessivo, tantochè ora sarà da vedere, come il signor Bratiano riuscirà ad evitare i pericolosi inconvenienti di una maggioranza esagerata.

A Vienna il risultato delle elezioni rumane ha fatto trista impressione, perchè il programma di resistenza negli affari danubiani essendo stato la formula elettorale, sarà anche in seguito il programma del governo. Gli ufficiosi viennesi notano che tanto il principe Alessandro di Bulgaria che il principe Nikita del Montenegro passeranno fra breve per Vienna, e si lusingano che almeno ciò varrà a dissipare qualche malinteso nelle imbrogliate cose dei Balcani.

La Francia al Tonkino

Che la Francia sia il popolo più irrequieto d' Europa, è cosa oramai risaputa.

Che dessa vada cercando al di fuori dei grattacapi mentre ne ha tanti in casa, è del pari noto.

Poco tempo fa aveva la scusa di voler mettere all' ordine gl' introvabili Krumiri, e ciò per avere un pretesto di impossessarsi di Tunisi; quest' anno ci ha il Tonkino da mettere in ballo, e vuole intervenire in quel lontano paese per mantenervi — come disse il Ministro delle colonie — « la tranquillità, e sbarazzarlo dalle bande di predoni e dalle flottiglie di pirati che l' opprimono e assicurare lo sviluppo delle sue ricchezze agricole. »

Quanta filantropia!

Ma non si creda che la Francia voglia mostrarsi così filantropica a sue spese.

Ecco le testuali parole con cui il suddetto Ministro delle Colonie chiedeva alla Camera i crediti occorrenti per la spedizione.

« L' alta amministrazione sarà affidata a un commissario generale civile della Repubblica, incaricato di organizzare il protettorato e di assicurare la riscossione delle somme destinate a rimborsare le spese della nostra occupazione. Egli è che, infatti, è necessario prevedere il pagamento, per parte del Tonkino, i cui mezzi su questo proposito sono largamente bastanti, di tutte le spese che facciamo per mantenere la tranquillità in quel paese, sbarazzarlo dalle bande di predoni e dalle flottiglie di pirati che l' opprimono, e assicurare lo sviluppo delle sue ricchezze agricole.

« Questi rimborsi non potranno aver luogo immediatamente converrà più tardi aprire un bilancio speciale pel Tonkino; ma intato è necessario prevedere nel bilancio ordinario le spese che renderà indispensabili nel 1889 l' attuazione del programma che vi abbiano esposto. »

Ma chi ha dato alla Francia l' incarico di mantenere l' ordine nel Tonkino?

Frattanto il Governo francese ha preparato una piccola squadra composta di una corazzata, di due cannoniere ed alcuni piccoli bastimenti che debbono penetrare nei differenti rami del fiume Rosso: le divisioni navali della Cina e della Concincina coadiuveranno la squadra di spedizione.

In quanto al corpo di occupazione per ora è fissato a 3000 uomini di truppe metropolitane e di 1000 tiragliatori annamiti.

La Concincina fornirà un complemento di 500 uomini.

Come è noto, i Francesi hanno appunto da parecchio tempo occupata una parte della Concincina col pretesto di spiegare il loro protettorato sul regno di Cambodje.

Così facendo, hanno privato il regno di Annam, uno degli stati dell' Indocina, del territorio che si distende a mezzodì che è il più fertile, massime alla foce del Cambodje, arteria principale del commercio.

Nè si creda che il regno di Annam sia possedimento da disprezzarsi. Ha una superficie di 512,000 kil. quadrati; con una popolazione di 10 milioni d'abitanti: il Tonkino è una provincia di questo regno.

L' appetito vien mangiando. I Francesi, in fatto di conquiste seguono la famosa teoria del carciofo.

Occupata la Concincina, viene ora la volta del Tonkino, e con un nuovo pretesto, eccoli pronti, non ad impossessarsene, intendiamoci bene, ma a proteggerlo, purchè esso paghi tutte le spese che ai protettori piacerà di fare.

Ma, quali attrattive può avere il Tonkino per una nazione già così ricca di colonie qual' è la francese?

Il Tonkino o Tong-King, ha 700 kil. di lunghezza ed altrettanti di larghezza. Il clima è vario, soggetto nei settembre e nell' agosto a forti pioggie, in alcune parti le acque abbondanti lo rendono malsano; ha però questa regione fiumi, laghi, canali, il suolo è fertilissimo, produce in abbondanza frutta grandi e squisite, zucchero, cotone.

Non è però tutto questo che vale a stuzzicare le cupidigie francesi.

Il Tonkino abbonda di ricche miniere d' oro, d'argento, di rame!

Ecco il gran segreto della filantropia dalla quale è assalita di repente la Francia a riguardo di quel lontano paese.

E l' Europa?

L' Europa la lascia fare.

Chi avrebbe più degli altri autorità, cioè la Germania, vede con piacere questa smania di conquiste dalla quale è invasa la Francia.

L' Italia non ha saputo farsi viva nelle questioni di Tunisi e d' Egitto; molto meno farà pel Tonkino.

L' Austria-Ungheria canta sul tono della Germania.

La Russia non ha interesse di mettere nuova carne al fuoco, mentre tanta ne ha già.

Ed intanto la Francia tende ad espandersi senza riflettere che, a furia di voler fare conquiste all' estero, corre pericolo di indebolirsi così all' interno da riuscire poi facile vittima della sua prepotente vicina.

Lettere Torinesi

FESTE E DISORDINI

13 Maggio.

(eb) Oggi si passava all' ultima parte del programma delle feste in onore dei principi, che comprendeva il corso di gala e la serenata. Stante il tempo magnifico fu grandissimo il concorso di ricchi equipaggi in Piazza d' Armi, e tale ne era il numero che a mala pena potevano muoversi nell' ampio recinto, i cui viali che lo fiancheggiano erano stipati di persone colà per la maggior parte venute, bene s' intende, per vedere la principessa Isabella. Apro qui una parentesi per dirvi che la giovane duchessa, d' aspetto abbastanza simpatico, fece una buona impressione; è molto pallida, si dice che sia alquanto sofferente. La Coppia ducale, dunque, entrava in corso poco dopo le 4, compinto un solo giro si ritirava; in un altra carrozza di corte v'era il Principe Amedeo coi suoi tre figli.

La serenata in Piazza Reale ebbe principio alle 10, e mentre sto scrivendo le musiche fan gustare lieti concenti, ed il popolo acclama sotto le finestre del Duca. L' illuminazione è riuscitissima; piazza Castello presenta un aspetto fantastico, tutti gli edifizi che la circondano mandan luce; e specialmente la facciata del palazzo Madama sul cui mezzo spiccano le iniziali *I. T.* intrecciate sugli stemmi d' Italia e di Baviera. Il giardinetto serrato nel recinto del castello è d'un effetto sorprendente; ottenuto da lumicini e palloncini a svariati colori contornanti le aiuole, a ridosso delle siepi, e appesi sui rami di superbi alberi; ma più ancora attira l' occhio dell' osservatore la parte del palazzo reale che sta di fronte al ducale; la facciata è rischiarata con abbondanza di luce in guisa da far risaltare ogni sua linea architettonica; tanto piazza Castello che la piazzetta Reale sono popolatissime e molto animate. Frattanto nelle sale del Duca vi è grande ricevimento di tutte le autorità civili e militari e della miglior società torinese; e fuori al suono della marcia reale la cittadinanza freneticamente applaude e fra questi vi sono in gran numero i soci del circolo monarchico universitario col solo scheletro della loro bandiera perchè mentre pacifici s' avviavano alla dimostrazione, furono all' improvvista assaliti da un gruppo di repubblicani che miravano senz' altro a strappare la bandiera che nella accanita colluttazione si ridusse in brandelli. Accorsa la pubblica forza che praticò parecchi arresti. I più frenetici fra i dimostranti aggrupatisi intorno alla nuda asta del loro vessillo andavano percorrendo la città al grido di: W Savoia, ma in parecchie contrade si sono di nuovo imbattuti nei controdimostranti che provocarono altre scene biasimevoli, non risparmiando ben inteso di venire alle mani e darsene di santa ragione. È però deplorevole che questi fatti avvengano qui con tanta frequenza; conviene proprio augurarci che questi attentati alla libertà s' impediscano una buona volta, non conseguendo altro scopo se non quello di rendere apatici i più devoti alla monarchia, e vieppiù accaniti gli aversari che stoltamente si servono di mezzi indecorosi. Il duca e la duchessa di Genova dopo gli omaggi lusinghieri ricevuti dalla città che prende ad ospitarli partiranno pel Castello d' Agliè, soggiorno delizioso, nel territorio Canavese.

IL DISCORSO MINGHETTI

Attesa la sua grande importanza diamo un sunto, meno conciso di quello telegrafatoci dalla *Stefani*, dello splendido discorso pronunciato alla Camera dall' eminente statista.

MINGHETTI. Ho desiderato di parlare perchè non si tratta soltanto di una questione politica, ma anche di una questione altamente morale.

È un fatto, e l' on. Nicotera lo ha posto in rilievo preoccupandosene, che

i miei amici ed io che un giorno combattevamo l'on. Depretis e la sua politica, oggi gli diamo l'appoggio del nostro voto.

Questo fatto dette occasione a interpretazioni maligne.

Si è creduto si trattasse di una tattica parlamentare per dividere la Sinistra, si è creduto ambizione e fiacchezza di carattere.

Egli, l'oratore, non risponde a queste accuse: vuol solo mostrare che il contegno della Destra fu un effetto delle circostanze. Fu la coscienza dei reali bisogni del paese, fu un atto di lodevole disinteresse — dice l'oratore — che consigliò la nostra condotta. *(Adesione alla Destra e al Centro)*.

L'oratore rifà la nostra storia parlamentare dall'approvazione della legge elettorale.

— Gli effetti della legge elettorale — egli dice — non furono immediati ma furono gravissimi.

Tra questi bisogna porre la modificazione dei partiti.

Sanzionate delle leggi che noi combattemmo ci venne a mancare la base dell'opposizione.

Inoltre nel 1881 l'on. Depretis dette ai prefetti istruzioni categoriche, precise.

Cominciò il movimento tra i deputati dei diversi partiti monarchici per intendersi.

In Romagna moderati e progressisti si accordarono per fare argine ai radicali. Forse nè Baccarini, nè Farini sarebbero ai loro posti come rappresentanti di Ravenna, se non avessero avuto il concorso dei nostri amici politici *(mormorio)*.

Non mi pare che l'on. Depretis possa tacciarsi d'incoerenza, nella sua condotta.

Il suo ultimo discorso di Stradella fu coerente ai principii sostenuti sempre da deputato; fu coordinato ai precedenti, ma in quest'ultimo c'è il sentimento della nuova situazione, la coscienza dei nuovi pericoli per l'ordine pubblico.

Fu questo sentimento — continua l'on. Minghetti — che spinse testè il Governo e il Parlamento inglese a discutere e ad approvare — in tre giorni — una legge severissima sulla fabbrica della dinamite.

Siamo noi i pusilli, — esclama l'oratore — noi che di fresco avvezzi alla libertà temiamo queste leggi che pur sono talora necessarie. *(Adesione)*.

Accenna alle ingerenze indebite della politica e le biasima. *(Bravo !)*.

— Si riaprì la Camera; *(Udite ! udite !)* l'onorevole Mancini fece delle dichiarazioni che potevano benissimo uscire dai banchi della Destra... *(Voci: È vero ! è vero !)*

Lo stesso si dica dell'on. Magliani. *(Nuovi segni di adesione)*.

Esamina le leggi presentate dal Governo e nota che ne accetta la sostanza.

Come dunque — soggiunge — avremmo potuto seguire la nostra opposizione ?

Si obietta l'abbandono dei principii; si rimprovera il ripiegamento della bandiera della Sinistra e della Destra storica.... *(Attenzione crescente — tutti pendono dalle labbra dell'oratore, che domina l'assemblea dall'alto del secondo settore di Destra)*.

Si vorrebbe da taluni: *adversus hostes aeterna auctoritas* *(segni di adesione)* ma a quale scopo ?

Forse che le vecchie dominazioni di Destra e di Sinistra contengono ormai più diversità sostanziali ? No. Ma piuttosto le vorrebbe mantenere vivo il lievito di antiche passioni, di vecchie dissensioni ! *(movimenti vivaci in tutti i banchi)*.

Se almeno — continua l'oratore — fossimo noi soli, vecchi a comporre i partiti !... Ma non vedete quanti nuovi elementi; quanta gioventù senza pregiudizi, ci è stata mandata dai Comizii, che non vogliono saperne delle nostre precedenti divisioni, dello strascico del passato ? Ora o signori, questa gioventù, non può e non vuole rendersi istrumento, mancipia di vecchi rancori *(scoppio di applausi)*.

D'altro canto, nulla chiediamo per noi: nè grazie, nè favori, nè potere... *(mormorio a sinistra !)*

Una voce a sinistra. Quanto sono generosi ! *(rumori)*.

MINGHETTI.... Questo costituisce la nostra forza: il disinteresse; il non far questione di persone *(viva approvazione)*.

Ma ci vogliono due partiti *(udite !)*; ciò è vero, verissimo, in tempo normale. Ma sfortunatamente a noi manca un partito conservatore. Manca la base a due partiti che sieno sostanzialmente diversi.

Il periodo attuale della nostra vita parlamentare è un periodo di transizione simile a quello dell'Inghilterra nel 1859 e nel 1860. La fusione è necessaria. Altrimenti potrebbe avvenire a noi quello che avvenne a Thiers, Guizot e Odilon-Barrot che essendo tre sfumature di uno stesso partito e volendosi combattere come tre partiti veri e proprii e distinti finirono col trovarsi tutti e tre sprofondati nel vuoto. *(Risa ed approvazioni)*.

L'attuale movimento si chiama « trasformismo » *(udite ! udite !)*; e quasi si vuol dare a questa parola un significato dispregiativo.

Eppure, signori, la trasformazione è una legge universale del mondo naturale e del mondo politico. Macchiavelli ricordava il motto popolare dei fiorentini che gli uomini politici hanno un'animo in piazza e un altro animo a palazzo ! *(Si ride)*.

L'oratore dice che accetta la parola « trasformismo » in questo senso. La ripudia se si vuole intendere con quella parola mancanza di carattere, incoerenza. — *(Benissimo a Destra e ai Centri)*.

Se l'on. Depretis — continua Minghetti — non mantenesse il programma che ha enunciato, io tornerei alla opposizione e vi resterei anche solo, piuttosto che mancare di dignità, di coerenza *(Benissimo, applausi)*.

Oggi, o signori, non è tanto la questione politica quella che appassiona gli animi. È la questione sociale, ma sopratutto è la questione morale.

L'Italia decaddè quando perdette l'aureola morale; risorse coi sacrifici dei martiri; fu redenta per virtù di Re e di popolo ! *(Approvazioni vivissime)*.

Taluni dipingono Agostino Depretis incurante di tutto fuorchè del proprio mantenimento al potere; insomma la incarnazione del motto: « Morto me il mondo è finito ! »

Io, o signori, lo giudico diversamente....

Io so che egli è un antico patriota, un provato servitore della Casa Savoia *(mormorio)*; sono sicuro che egli spintosi innanzi nella via della democrazia, dopo avere alla democrazia aperto i battenti — ora vede la necessità di avere un governo forte, fermo; di avere una maggioranza fida, compatta.

Se è così non gli mancherà il mio debole appoggio; se no, no !

(Applausi calorosi — Molti deputati si avvicinano all'on. Minghetti e gli stringono la mano — primo andato a rallegrarsi con Minghetti è stato l'on. Nicotera — Animatissime conversazioni al banco dei Ministri e intorno all'on. Minghetti — Lunga sospensione)

IN ITALIA

ROMA 13. — Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re. Erano presenti tutti i ministri.

Più tardi i ministri si raccolsero a Consiglio sotto la presidenza del Re.

— La *Libertà* dice che il ministro Baccarini non insiste nell'idea del riscatto delle Ferrovie Meridionali.

— Il prefetto Bianchi verrà trasferito da Lucca a **Ferrara**.

— Giungono continuamente altri deputati. Alla votazione di domani o posdomani prenderanno parte quattrocento deputati circa.

Se il voto avverrà sopra una mozione invitante il ministero a tenèr saldi i principii della sinistra, i radicali si asterrano dal votare.

I radicali presenteranno una mozione per richiamare il ministero al rispetto delle pubbliche libertà. Cavallotti è incaricato di svolgere tale mozione.

La situazione è sempre confusa.

— Oggi all'Anfiteatro « Corea » Francesco Coccapieller tenne un discorso ai suoi elettori. Il teatro era affollatissimo.

Coccapieller fu accolto con applausi. Aveva il frustino e gli speroni come sempre.

Dice che dividerà il suo discorso in quattro parti. Ripetè le solite cose sulla sua missione, inveì contro i suoi nemici di Roma: De Mauro, Parboni ecc. ecc.

Il delegato lo interuppe parecchie volte.

Allora Coccapieller si scagliò contro i nemici di Napoleone III, contro Bertani, Pianciani. Raccomandò infine ai romani di eleggere deputato di Roma Ricciotti Garibaldi.

I partigiani di Coccapieller si levarono gridando: Viva Coccapieller, Viva Ricciotti! — Coccapieller che stava per uscire, tornò indietro gridando:

« Non acclamate Coccapieller, ma gridate. Viva il liberatore e il rigeneratore di Roma ! » E con un gesto largo e maestoso salutò il popolo ed uscì.

Questo discorso fu uno dei più clamorosi successi di ilarità ottenuti da Coccapieller.

— Si dice che Coppino presenterà un ordine del giorno che verrà accettato dal Ministero.

— Si dice che un altro ordine del giorno verrà presentato da Cairoli.

TORINO — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Fenestrelle che ier l'altro cadde una volta di quella fortezza, cagionando la morte a tre operai e gravi ferite a tre altri.

VERONA 14 — Presso Sambonifacio il treno di stanotte alle 3 circa stritolò un povero uomo; lo tagliò in due. Pare che il morto sia un sarto di Cologna Veneta.

Ignorasi se sia stato un caso disgraziato od un suicidio.

GENOVA — La Banca Generale di Genova sta per emettere un credito a favore della Banca della Provincia di Buenos Ayres di circa 36 milioni.

NAPOLI 13 — Il comizio contro la perequazione fondiaria, tenutosi oggi in Napoli, era presieduto dall'on. senatore Castellano e v'intervennero cinque senatori e trentuno deputati. Parlarono Cuccia, Chimirri, Grimaldi, e De Zerbi.

Quest'ultimo presentò un ordine del giorno, che fu votato alla unanimità, il quale propone che si limiti, per legge, la facoltà ai comuni ed alle provincie di sovrimporre sulla fondiaria e si sgravino di qualche decimo di guerra le provincie maggiormente imposte.

ALL'ESTERO

ASIA — Le notizie dal Tonkino che furono massacrati parecchi cattolici provano la gravità della situazione e confermano i timori che, in caso di una azione della Francia, i chinesi facciano rappresaglie sui sudditi degli altri Stati europei.

Credesi che le potenze faranno in proposito rimostranze alla Francia.

FRANCIA — Si ha da Parigi 14:

Oggi nella *Salle Oberkampf* si aprirà il quarto congresso regionale della Unione Federativa del Centro. Si chiuderà il 21 corrente. Sono arrivati molti delegati per assistervi.

— Nella *rue Saint Victor* avvenne un misfatto selvaggio. Tre operai italiani ubbriachi vennero a contesa tra loro nella bottega di un vinaio.

Volendo costui cacciarli fuori dalla sua bottega uno degl'italiani trasse fuori un coltello e lo ferì ripetutamente al ventre. L'infelice morì quasi subito.

Gl'italiani corsero ad asserragliarsi nelle loro camere nell'albergo vicino e le guardie dovettero atterrare le porte e lottare lungamente per arrestarli: nella collutazione rimasero feriti.

La colonia italiana è desolata per questo tristissimo fatto.

NIZZA 13. — Mancando gli espositori, malgrado la lodevole operosità del sindaco riuscirà regionale.

SERBIA — La Corte di Cassazione di Belgrado confermò la sentenza di morte contro la vedova Markovic per tentato assassinio contro il re.

CRONACA

Comizio agrario. — L'adunanza di secondo invito che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rinviata alla domenica prossima in causa dello scarso numero d'intervenuti. Oltre i membri della Direzione, erano presenti **3** soci ! Non facciamo commenti perchè non riusciremmo ad essere benevoli; solo compiangiamo quella povera Direzione che tanto si affatica a promuovere l'incremento della Società e il progresso agrario per raccogliere poi alla sua volta così efficaci incoraggiamenti.

Cose della provincia. — Trovansi nella nostra città il Comm. Domenico Turazza e il Comm. Pompeo Natalini, i quali assieme al cav. G. Beroaldi ingegnere capo al nostro ufficio del Genio Civile, formano la Commissione nominata dal Consiglio provinciale per esaminare e dar parere intorno ai varj progetti presentati dall'ufficio tecnico per la derivazione d'acqua dal Po e dal Panaro ed immissione di esse nel Volano e Primaro pei diversi bisogni della provincia.

Le elezioni di Cento. — Possiamo dar oggi il risultato delle elezioni generali amministrative che ebbero luogo avantieri a Cento:

Cento (Capoluogo)

1. Baroni ing. Luigi
2. Carpeggiani dott. Cesare
3. Cavalieri dott. cav. Filippo
4. Giordani ing. cav. Antonio
5. Gallerani Alessandro fu Luigi
6. Borselli senatore Giuseppe
7. Rusconi march. Aldo
8. Govi dott. Onesto

Frazione di Renazzo

1. Guzzinati Antonio
2. Bagni Francesco
3. Lamborghini dott. Sante
4. Bregoli dott. Antonio
5. Melloni Pietro
6. Lamborghini Eugenio
7. Cavicchi Sebastiano
8. Busi Luigi
9. Tassinari Giuseppe

Frazione di Penzale

1. Grandi Giuseppe
2. Bagni ing. Guido
3. Melloni Francesco

Frazione di Corpo Reno

1. Borgatti Francesco
2. Balboni Giuseppe

Frazione di Alberone

1. Ghisellini dott. Vito
2. Lamborghini Giosuè

Frazione di Buonacompra

1. Maiocchi cav. dott. Antonio

Frazione di Casumaro

1. Falzoni dott. Anacleto
2. Mangilli comm. avv. Antonio
3. Fioravanti Valentino

Frazione di Reno Centese

1. Ximenes avv. Giuseppe
2. Contri Luigi

Il nuovo Prefetto. — I giornali romani annunziano che a Prefetto della nostra provincia venne nominato il comm. Bianchi attualmente Prefetto a Lucca.

Il nuovo titolare crediamo che non assumerà le sue funzioni prima dello scorcio del prossimo Giugno.

Di lui nulla oggi sapremmo dire. Il nome però ci è di buon augurio.

Chi è dei *Bianchi* non dovrebb' essere dei *rossi*.

Società B. Tisi da Garofalo. — La Presidenza nella sua tornata delli 10 corrente nominava una Commissione speciale alla quale venne affidato l'ordinamento e l'esecuzione della Lotteria a favore degli inondati del Lombardo Veneto, lasciando libera la medesima sul modo più opportuno e pratico per la erogazione della somma incassata.

L'estrazione dei premi della Lotteria avrà luogo il giorno dello Statuto all'ora che verrà indicata con apposito avviso.

Ispezione scolastica. — L'egregio prof. Dabalà insegnante Lettere greche e latine nel R. Liceo Ariosto venne dal Ministro dell'Istruzione incaricato di una ispezione straordinaria alle scuole secondarie di Cento dirette dal nostro amico prof. R. Carrozzari; e ieri egli partiva a quella volta per adempiere l'onorifica missione affidatagli.

Corte d' assisie. — Oggi incomincia l'interrogatorio degli imputati. Essi sono Mantovani Luigi e Mantovani Giovanni accusati di assassinio; Gallini Bartolomeo, Ardizzoni Ernesta, Ardizzoni Zaira, Sambri Adelaide accusati di falsa testimonianza. L'altro degli accusati di falsa testimonianza Galavotti Giovanni, morì in carcere. Per la qualità dei fatti e i moltissimi testimoni, i dibattimenti di questa causa dureranno probabilmente due settimane.

Stampa cittadina. — Leggiamo in testa alla *N. Ferrara* d'oggi:

« Essendosi disciolta la società della *Nuova Ferrara*, la proprietà del giornale che prende d'ora innanzi il titolo di *Gazzetta del Popolo* è passata ai sottoscritti che ne assumono anche la direzione. — Gli abbonati della *Nuova Ferrara* riceveranno il nuovo Giornale bisettimanale in cambio del vecchio per un tempo doppio del loro abbonamento. Quelli che non volessero aderire sono pregati di respingere il numero.

Le pubblicazioni regolari comincieranno col prossimo Lunedì.

Raccomandiamo caldamente ai confratelli della stampa di continuare il cambio. »

Avv. Luigi Mercatelli.
Ing. Pietro Anselmi.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Aprile 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	15	1076. —
Bondeno	12	827. 99
Casumaro	45	7257. 36
Cento	36	2733. 61
Codigoro	64	7010. 90
Cologna	5	657. 67
Comacchio. . . .	485	84117. 59
Copparo	31	5553. 69
Ferrara	811	221576. 44
Francolino	11	4136. 83
Lagosanto	2	253. 50
Massafiscaglia . .	59	2427. 23
Mesola	139	11362. 15
Migliarino	54	1269. 37
Migliaro	42	1914. —
Ostellato	74	494. 28
Pieve di Cento . .	75	566. 76
Poggio Renatico .	207	27268. 14
Pontelagoscuro .	110	3688. 42
Portomaggiore . .	453	26185. 97
Renazzo	6	71. 72
S. Agostino	115	1424. 50
Stellata.	40	1837. 23
	2891	413711. 35

Società del casino. — La società è convocata in Adunanza Ordinaria pel giorno di Giovedì 24 Maggio 1883 alle ore due pomeridiane per trattare del seguente ordine del giorno:

A. Approvazione del Processo Verbale dell'ultima Seduta.

B. Aggregazione di nuovi soci effettivi.

Quietanze a tergo di cambiali. — La Corte di Cassazione di Roma, ha stabilito la seguente massima:

Cade in contravvenzione chi rilascia e firma quietanze, a tergo di cambiali o biglietti all'ordine senza che siano previamente munite dalla prescritta marca da bollo, ancor quando un'altra quietanza definitiva ne venga in seguito rilasciata con atto separato, e regolarmente bollata.

In questura: — Null'altro che ecatombe di pollame avvenute in 5 diverse località della provincia.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Teatro Bonacossi — Questa sera si dà la nuova operetta fantastica-spettacolosa: *Robinson Crosuè.*

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Aprile. Vedi 4ª pagina.

Per mancanza di spazio non possiamo oggi pubblicare l'appendice ieri incominciata: *Era un angelo!*

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate le seguenti domande:

1. Per attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Vigarano Pieve via Nazionale N. 37.

2. Per attivazione di un deposito di cenci di 2° grado in Ferrara via Rampari di Paugipane N. 17, 19.

3. Per attivazione di un esercizio da lanternaio in via Commercio N. 21.

4. Per attivazione di un esercizio da friggitore in via Garibaldi N. 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 10°, 5 c
Alt. med. mm. 763,19	» mass.ª 25°, 2 c
Al liv. del mare 765,21	» media 17°, 2 c
Umidità media: 47°,0	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

15 Maggio — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Maggio ore 11 min. 59 sec. 29.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Maggio 1883

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Tani Enrico, possidente, vedovo, con Preti Maria, donna di casa, nubile — Zanetti Domenico, muratore, celibe, con Albieri Angela, giornaliera, nub.

Morti — Bonaccorsi Paolo fu Antonio di Aguscello, d'anni 82, agricoltore, vedovo — Marinelli Osanna fu Giovanni di Ferrara, d'anni 70, giornaliera, vedova — Nagliati Domenico fu Eugenio di Pontelagoscuro, d'anni 67, celibe — Stanghellini Maria fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 58, giornaliera, vedova — Nesi Maria di padre ignoto di Ferrara, d'anni 33, donna di casa, coniugata.

Minori agli anni uno N. 3

11 Maggio

Nascite — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Barbi Cinti Augusto fu Giovanni di Ferrara, d'anni 23, fattorino telegrafico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Maggio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Baracchi Leonello del cav. dott. Carlo con Buroni Romilda fu Noè — Cecchi Lorenzo fu Gaetano con Sita Rita di Giosuè — Trevisani Rino di Luigi con Rubbiati Maria detta Luigia di Gaetano — Bagolini Eliseo fu Girolamo con Azzolini Virginia di Primo — Levi Giulio fu Salomone con Debenedetti Eleonora di Salvador — Sturla Aristide fu Corradino con Barbieri Malvina fu Antonio.

Manzoli Antonio di Alessandro con Pani Adelaide di Francesco — Lotti Vincenzo fu Giovanni con Bigoni Amelia fu Giuseppe — Trecambi Pasquale fu Mariano con Racchetti Luigia esposta — Celati Agostino fu Giuseppe con Giacobbi Ermelinda di Pietro.

Matrimoni — Padovani dott. Ercole, possidente, celibe, con Cirelli Luisa, possidente, nubile — Fabbri Carlo, possidente, celibe, con Donati Agata, agiata, vedova — Andreoli Domenico, possidente, celibe, con Guaraldi Teresa, donna di casa, nubile.

Morti — Zoli Eugenio di Angelo di Ferrara, d'anni 3 e mesi 6 — Sandoli Edmondo di Guglielmo di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Roma 14. — *Cairo* 13. — Assicurasi che il credito fondiario ha conchiuso col governo una convenzione per prestare ai *fellahs* indebitati fino ad un milione di sterline dietro garanzia su i loro terreni.

Madrid 14. — Il *Correo* dice: La situazione della provincia di Xeres non è migliorata, in seguito alle minaccie anonime della « Mano Nera. » Temesi vi lavorino operai stranieri.

Parigi 14. — La *Paix*.smentisce la malattia di Grevy.

Londra 14. — Lo *Standard* dice che duemila chinesi partiti da Tientsin hanno ricevuto ordine di recarsi a Pakhoi, ove sono riunite forze considerevoli.

Dublino 14. — Brady fu impiccato nella prigione di Kilmambano. Diecimila persone erano nei dintorni della prigione. Quando fu issata la bandiera nera tutti si scoprirono il capo. Nessun disordine.

Costantinopoli 14. — L'ex ministro Mahenudnedin è morto.

Durban 14. — I boeri hanno fatto rimostranze al governo del capo causa i disordini del Zululand.

Le ostilità fra i macpook e i boeri continuano.

Notizie del Zululand recano che Cettivajo riunisce delle forze per attacare Hsibepu

Buiver inviò una missione al Zululand, e si crede per dimostare a Cettivajo la necessità di adempiere a suoi impegni.

Roma 14 — Camera dei deputati

Convalidate le elezioni del 1° e 2° collegio di Siracusa, si prosegue a discutere la mozione di Nicotera.

Cavallotti parla in favore di essa. Non meravigliasi che Minghetti e Depretis si brillanti e facondi oratori non siano stati ugualmente felici in questa discussione, perchè la loro eloquenza non veniva dal cuore. Desidera che tutti siano più schietti per potersi meglio stimare reciprocamente e stringersi fiduciosi quando la patria lo imponga.

Con molte parole tenta provare che Depretis è di Destra (sic) e lo esorta a una schietta confessione. Biasima naturalmente la politica interna del governo e cita quelli che esso stima esempi opportuni a confortare quanto va pronunciando.

Conclude dicendo a proposito del *trasformismo* che in natura le trasformazioni avvengono per putrefazione, e questo è forse lo stato in cui oggi si trova la Camera. Affretti dunque Depretis a uscirne perchè ne sorga nuova vita.

Bonghi ribatte le idee di Cavallotti e loda il discorso di Minghetti. Dice poi che senza partiti è impossibile una retta vita parlamentare costituzionale, ma i partiti sono fittizi senza un programma chiaro e preciso. Esamina il programma di Stradella e gli atti del Ministero in questi ultimi tempi. Consente nel primo e approva gli altri, eccetto alcune forme, specie nel reprimere le agitazioni; il coordinare la politica interna all'esterna è cosa necessaria in tutti gli Stati d'Europa.

Il seguito del discorso a domani.

La seduta è levata alle 7 15.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Aprile 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Aprile		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti – Dimessi		Usciti – Morti		Rimasti la sera 30 Aprile	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	90	81	136	58	226	139	115	45	26	10	85	84
CHIRURGICA	55	30	35	20	90	50	36	14	6	1	48	35
	145	111	171	78	316	189	151	59	32	11	133	119
Totale	256		249		505		210		43		252	

Giorni di cura . . . . . 8108 — | Media giornaliera dei curati . 270. 08

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte – In Generi ed Effetti – Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Reverendo don Luigi Ricci	. . . .	. . .	L. 7. 98	Legato disposto dal fratello dott. Vincenzo.